

Il gelo travolge la Provincia. Le temperature rigide rovinano i raccolti e creano i presupposti per un aumento spropositato dei prezzi di frutta e verdura.

La stangata si attende per la fine del mese. Ma, se il freddo persisterà, l'allarme scatterà molto prima delle previsioni.

Per il momento la situazione è ancora sotto controllo ma il clima mite delle scorse settimane ha fatto germogliare precocemente molti prodotti locali che sono stati immediatamente stroncati dalle nottate sotto lo zero delle ultime 48 ore.

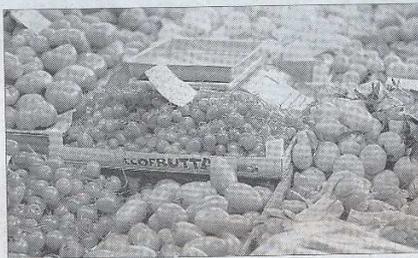
Nelle campagne la mimosa è fiorita con più di due settimane di anticipo e le piante di pesco e mandorlo sono già sbocciate. Il motivo va ricercato nel caldo record di gennaio.

L'ultimo mese, infatti, si è posizionato al sesto posto della classifica dei mesi di gennaio più miti degli ultimi duecento anni. Una vera e propria anomalia che potrebbe creare pesanti sconvolgimenti all'intera filiera produttiva.

Comunque parlare di disastro è ancora presto.

Coldiretti: «Il caldo record di gennaio ha fatto germogliare i prodotti precocemente»

La Confederazione italiana agricoltori: «Per il momento la situazione è sotto controllo»



La Provincia è nel gelo

Le basse temperature mettono a rischio gli ortaggi

«Siamo in una fase di monitoraggio», ha detto Daniela Santori della Coldiretti - In realtà è stata registrata una sola notte polare e, attualmente, non è arrivata nessuna segnalazione importante. Ciò non significa però che non ci siano stati e che non ci saranno dei disagi». Daniela Santori ha ricordato che i problemi sono stati limitati a seguito del particolare periodo dell'anno. «La natura è ancora a riposo», ha spiegato - e molti pro-

dotti devono ancora crescere. Se il gelo continuerà i danni potrebbero essere enormi». Per quanto riguarda il salasso di frutta e verdura la situazione è diversa. Con la globalizzazione è sufficiente che si verifichi un inconveniente anche a centinaia di chilometri di distanza da Latina per avere delle ripercussioni a livello locale. Nei mercati ortofrutticoli, ormai, si trovano prodotti provenienti da ogni parte

d'Italia e d'Europa. La perturbazione polare, quindi, potrebbe colpire il territorio pontino indirettamente. Lo stesso discorso può essere fatto per i supermercati dove, ovviamente, non si vende esclusivamente frutta e verdura della provincia. Quindi se i prezzi lievitano in un paese qualsiasi della penisola si potranno registrare dei

rincari anche a Latina. Si mantiene su toni pacati anche la Confederazione italiana Agricoltori.

Si attende la stangata dei prezzi di frutta e verdura

«I mesi più a rischio non sono questi», ha affermato il presidente Luca Targa - Di solito gli effetti più devastanti si registrano verso marzo - aprile, periodo in cui i prodotti germogliano.

La maggior parte delle colti-

vazioni invernali, inoltre, sono costituite da ortaggi che, a differenza dei frutti estivi, sono robusti e resistono molto bene alle basse temperature. Inoltre si deve tener presente che il 90 per cento della frutta e della verdura viene coltivato all'interno delle serre e, quindi, non risente del freddo». Diverso è il caso dei costi. «Accade spesso - conclude il presidente della Cia - che si colga il pretesto del clima per far lievitare le cifre di frutta e verdura. E' solo una scusa».

Se il colonnino di mercurio non salirà gli effetti potrebbero essere consistenti sia per le piantagioni che per l'aumento dei prezzi. A livello nazionale le cifre sono più preoccupanti: le associazioni dei coltivatori parlano di possibili crescite che vanno da un minimo del 20 per cento fino ad un massimo del 45 per cento, se il maltempo proseguirà. Per gli ortaggi invece si arriva al 2-5 per cento per quanto riguarda i prezzi alla produzione e al 20-30 per cento nella vendita al dettaglio.

Marica Pucinischi